

**OMILIA**  
**DURANTE LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA**  
**PER LE ESEQUIE DI FRATEL ARTEMIO REVELLO**  
(Torino, "Centro La Salle" - 10 ottobre 2006 – ore 09.00)

Desidero rinnovare ai parenti di Fr. Artemio, le affettuose condoglianze mie personali, dei Fratelli delle Scuole Cristiane e di tutta la Famiglia Lasalliana Italiana.

Domenica scorsa, alle ore 19.00, il nostro carissimo e venerato Confratello, incomparabile figura di Religioso consacrato, di educatore lasalliano, amico dei ragazzi e dei giovani, ha chiuso gli occhi sulle vicende umane. Lo ha fatto accogliendo in preghiera l'incontro con il Signore Gesù, vivendo sempre nell'umiltà serena e dignitosa. A questo appuntamento decisivo della vita, egli si era preparato da sempre, fin da quando, seguendo la voce del Signore, aveva risposto con il suo "fiat" pronto e generoso.

A Luglio, a Pessinetto, mi aveva confidato: «Mi dispongo con animo sereno alla volontà di Dio, accettando fin da adesso l'ora e le circostanze nelle quali Egli vorrà chiamarmi alla casa paterna, fiducioso nella sua immensa misericordia e chiedendo perdono per tutte le mie colpe, per le deficienze nella mia vita ai Fratelli ed ai Superiori e per tutto il bene non compiuto per mia fragilità o per mia debolezza».

Quella di Fratel Artemio è stata la morte dell'uomo giusto che ritorna alla Casa del Padre ricco di virtù e ricolmo di meriti.

La nostra Provincia Religiosa gli deve profonda gratitudine per il lungo e operoso servizio alla Missione Lasalliana, finalizzato tutto alla crescita religiosa e alla promozione umana e sociale di numerose generazioni di bambini e di ragazzi.

Nella sua lunga vita, durata quasi un secolo, Fratel Artemio non è stato un osservatore passivo ma un interprete acuto dei bisogni reali della gente e un protagonista appassionato e dinamico dello sviluppo integrale della gioventù.

*"Figlio, se ti presenti per servire il Signore ... sta' unito a lui senza separartene, perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni" (Sir 2,1.3).*

**Antonio Revello**, in religione Fratel Artemio, nacque a Cuneo il 25 gennaio 1910, da Francesco ed Elvira Dogliani. All'età di undici anni, entrò all'Aspirantato Minore dei Fratelli, a Grugliasco, e nel 1925, all'età di 15 anni, entrò al Noviziato, sempre a Grugliasco (Torino); l'anno dopo, emise i primi voti religiosi al Collegio S. Giuseppe di Torino e si consacrò definitivamente a Dio con la Professione religiosa a Rodi, nell'Egeo, nel 1935.

Conseguita l'abilitazione magistrale, nel 1928 a Torino, iniziò l'apostolato educativo come giovane formatore presso l'Aspirantato Minore di Grugliasco. Nel 1932, i Superiori lo destinarono alla Scuola dei Fratelli a Corfù, in Grecia, ove rimase fino al 1939. Dal 1940 al 1948 ritorna in Italia, presso il Convitto S. Giuseppe di Vercelli. Nel 1949 lo troviamo nuovamente in Grecia, a Rodi, per due anni e poi di nuovo a

Torino, presso la Scuola "S. Pelagia. Nel 1950 ebbe la possibilità di ritemperarsi spiritualmente e culturalmente frequentando, per un anno, il secondo Noviziato a Roma, presso la Casa Generalizia.

Dal 1951 al 1954, insegna di nuovo alla Scuola "S. Pelagia. Nel 1959 fu nominato Direttore dell'Aspirantato di Grugliasco, Guida spirituale e formatore di numerose Fratelli che principalmente a lui debbono l'amore al Signore, alla Madonna ed al nostro Santo Fondatore Giovanni Battista de La Salle. Due anni dopo, fu nominato Responsabile della Pastorale vocazionale della Provincia, dal 1961 al 1967.

Successivamente, fu nominato Direttore dell'Istituto "Filippin" ad Asolo, della Scuola "S. Isidoro" e "S. Pio X" a Bassano del Grappa. Dal 1974 fu di nuovo Direttore dell'Aspirantato e Responsabile della Pastorale vocazionale. Alla Scuola "La Salle" di Grugliasco trascorse gli ultimi anni del suo apostolato attivo, fino al trasferimento presso il Centro "La Salle", nella Comunità "S. Famiglia".

Due aspetti hanno caratterizzato la sua vita: la sua spiritualità mariana e il suo cristianesimo incarnato, vissuto alla luce della Parola di Dio.

Alla Madonna, che è stata la guida, il conforto, l'aiuto, la stella della sua vita consacrata, si rivolgeva con filiale fiducia e con tenerissimo amore, riponendo in Lei la speranza della salvezza eterna.

Fratel Artemio, inoltre, ha vissuto e proposto il Cristianesimo come una religione profondamente incarnata nella vita, alla luce della Parola di Dio, in piena sintonia con le esortazioni che sono presenti nella lettera di S. Giacomo: «*Siate di quelli che mettono in pratica la parola e non soltanto ascoltatori ... perché la fede se non ha le opere è morta in se stessa*». Fratel Artemio, pur amando dialogare di problematiche religiose, preferiva piuttosto vivere e promuovere una fede che manifestava segni di credibilità attraverso le opere, una pastorale impostata sulla forza evangelizzatrice dei fatti e, in modo particolare, della testimonianza della carità.

Fratel Artemio è stato di "esemplare fedeltà", e ora che egli è morto, dopo una lunga e operosa giornata terrena, risulta più facile ravvisare questa fedeltà quale caratteristica costante dell'intera sua vita.

*"Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio" (Mt 5, 9).*

Fratel Artemio in molti modi ha rivissuto nella sua esistenza il "Discorso della Montagna". Nelle varie mansioni ricoperte ha sempre operato come testimone della speranza cristiana, ben sapendo che è Dio a guidare le sorti dell'umanità e non perdendo mai la fiducia nella vittoria finale del bene. Egli ha mantenuto sempre come bussola di orientamento la Parola di Cristo, nella quale ha posto la sua fiducia. Di lì ha tratto luce e orientamento nel servizio generoso ed intelligente reso alla Provincia religiosa, agendo sempre in un contesto di semplicità e di mitezza personale che era segnale non equivocabile di una profonda spiritualità interiore.

## *Una testimonianza preziosa*

Pur addolorati per la perdita di un amico che abbiamo ben conosciuto e con il quale abbiamo percorso un non breve tratto di strada, ringraziamo Iddio per averci donato in lui un esempio di docile e operoso servizio nella sua vigna. Il nostro Confratello si è addormentato nel Signore, dopo una vita spesa interamente per la Chiesa, nell'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane, ovunque testimoniando l'amore di Cristo per ogni persona umana, con la mitezza e la serenità dei Santi.

*Carissimi Fratelli ed Amici Lasalliani,*

la fede ci conforta con il suo sicuro messaggio: noi non l'abbiamo perduto; egli è entrato nella vera vita! Noi eleviamo ora la nostra preghiera, perché il Signore lo accolga accanto a sé. Alla Madre del Redentore e a tutti gli Angeli e Santi del cielo chiediamo di volerlo accompagnare all'incontro definitivo con il Signore. Ben potrebbero parlare e testimoniare, a questo riguardo, i numerosi giovani ed ex-alunni di un tempo, che oggi dimostrano, nell'adempimento dei loro compiti più diversi, di aver fatto tesoro del suo magistero educativo.

La sua è stata una vita intera segnata dalla carità, dall'impegno educativo per i bambini, i ragazzi ed i giovani, seguendo il carisma di S. Giovanni Battista de La Salle.

Come insegna il De La Salle, la ricompensa celeste per Fratel Artemio sono i suoi discepoli. Egli, secondo la profezia di Daniele, risplenderà come stella nel paradiso, perché ha insegnato a molti a vivere secondo giustizia (*Meditazioni*, 208).

Caro ed indimenticabile Fratel Artemio oggi, a nome dei Confratelli e dell'innumerevole schiera di alunni che ti hanno avuto maestro di cultura e di vita, ti rivolgo l'ultimo addio terreno.

È consolante pensare che la preghiera di tanti Fratelli ed ex-allievi, che dal tuo insegnamento hanno attinto conforto e speranza, si unisce oggi alla nostra, e sale gradita al Padre celeste in suffragio della tua anima.

A loro nome e nostro, ti offriamo il fiore della nostra più profonda e pura gratitudine.

Tu che hai speso tanti anni della tua vita per la pastorale vocazionale, ottienici dal Signore numerose e sante vocazioni di Fratelli come te e vocazioni laicali autenticamente lasalliane. Amen!